

ci si trova avanti ad un individuo re- cante con sè questi caratteri non è più possibile il dubbio.

Ci si trova davanti ad un vero ali- enato che non è responsabile dei suoi atti; sabbene su di lui non si constati alcun fenomeno convulsivo, fosse pure una semplice vertigine.

Altri alienisti pretendono invece che non è possibile ammettere impulsioni epilettiche irresistibili su individui che non ebbero mai attacchi convulsivi. Questa dottrina è però aspramente comba- tuta sulla base di alcuni fatti. Di due impulsivi che hanno lo stesso delirio, che compiono gli stessi atti incoercibili, che presentano uguali sintomi e che e- scono dalla crisi in egual modo si può forse dire che non sono affetti dalla stessa malattia mentale perchè uno solo, ha avuto delle convulsioni, fenomeno che non si osservò nell'altro?

L'impulsione irresistibile che obbliga l'uomo a commettere un atto contro la sua volontà si caratterizza principalm- ente per la completa dimenticanza, che si verifica nell'individuo, degli atti compiuti durante la crisi impulsiva. Al- cune volte l'individuo conserva memora di alcuni incidenti, di qualche deta- gliato vago ed oscuro quasi sempre; in altri casi la memoria si sveglia per una specie di riflessione, per una specie di ritorno sopra di sè che il malato fa grazie alle indicazioni che gli siano date, quasi una suggestione, che contribuisce a rendere più incerto ancora il risul- tato d'un interrogatorio giudiziario in casi simili.

D'altra parte gli impulsivi compiono i loro delitti senza sotterfugi, senza oc- cuparsi di precauzioni per dissimulare o nascondere il loro delitto.

Un altro carattere che permette di distinguere gli atti degli impulsivi epi- lettici è la ripetizione dell'atto uguale nello stesso individuo, ciò che costitui- sce una mania caratteristica. E' ovvio il dire che tra una crisi e l'altra l'epi- lettico è responsabile degli atti che com- mette, e la questione sta appunto nel poter stabilire se in questi casi la re- sponsabilità dell'individuo non è atten- uata.

Il dottor Pitres parlò ampiamente di un'altra forma d'alienazione mentale che si allaccia all'epilessia, ma che può avere un'altra origine.

L'automatismo ambulatorio, cioè la mania di camminare, di correre, di fuggire. Gli individui affetti da tale forma si possono dividere in tre categorie. La prima comprende quelli che ad un dato momento sentono un bisogno fisico, im- perioso di camminare; la seconda quelli che provano questo bisogno sotto in- fluenza psichiche; la terza riunisce que- gli infermi in cui l'istinto della fuga è il risultato di una vera alienazione men- tale di origine epilettica od isterica. Questi sono i veri impulsivi, non così quelli della prima e seconda categoria.

Circa la prima categoria basterà dire che in ogni classe della società si in- contrano individui che sentono il biso- gno imperioso di camminare. Per quelli della seconda, la società ha trovato un titolo: vagabondi; e si crede general- mente che per loro basti il funzionario di polizia non la cura del dottore alie- nista. I vagabondi si dividono però in più specie. La prima specie comprende quelli che vanno di villaggio in villag- gio, mendicando sempre, rubando so- ventì, ma non lavorando mai; e salvo rarissime eccezioni, non commettendo alcun crimine contro le persone.

Quando giunge l'inverno, la vita er- rante essendo troppo aspra, essi trovano modo di farsi arretrare per semplice va- gabondaggio, allo scopo di essere al ri- paro dai grandi freddi; poi non appena la primavera giunge, essi ripigliano la loro esistenza; più infelici che colpevoli, non cessano perciò di costituire un pericolo per la società.

E' la queste fite che il delitto può trovare i suoi soldati, perchè, se essi non sono imbecilli, questi squilibrati po- ssono diventare banditi. A fianco di essi bisogna mettere gli operai erranti, che sembrerebbero, a prima impressione, as- sai differenti perchè lavorano e non ru- bano. Ma, come quelli della prima ca- tegoria, essi vanno di città in città senza mai fermarsi, quasi li premesse la legge fatale dell'Ebreo errante.

Parrebbe che questo incessante mutar di città non fosse che il risultato di speciali circostanze e non della loro par- ticolare e curiosa organizzazione men- tale. Vanno da un imprenditore di la- vori, faticano regolarmente per una, due, tre settimane, alcuni mesi anche, non commettono la benchè minima cat- tiva azione, poi, d'un tratto, se vanno e in un'altra città, ripeteranno la stessa serie di atti.

Un'altra specie di vagabondi è quella degli ipocondriaci che van di città in città per visitare i medici o farsi ac- cettare negli ospedali allo scopo di guar- rir di malattie il più delle volte im- maginarie.

Gli impulsivi sottomessi all'automati- smo ambulatorio si possono dividere in tre classi: i degenerati, gli isterici e gli epilettici.

I degenerati differenziano dagli isterici e dagli epilettici nel fatto che delle loro fughe sono quieti e coscienti come pure dell'impulso che li spinge.

Il bisogno di camminare li butta in una specie di ansietà o di angoscia di cui si rendono perfettamente conto. Delle loro fughe i degenerati conservano piena memoria.

Gli isterici invece dimenticano com- pletamente tutto quello che han fatto sotto l'impero dell'irresistibile impulso. Il più delle volte essi si trovano in i- stato di sonnambulismo. Le fughe degli epilettici, come quelle degli isterici, sono seguite da una completa amnesia.

L'eccesso che colpisce l'epilettico giunge bruscamente e termina con uno stato di ebullimento più o meno accentuato; nell'isterismo, al contrario, la crisi am- bulatoria è preceduta da qualche sinto- mo avvertito, e termina general- mente con una sonnolenza che separa quasi i due stati dell'individuo.

Il Congresso trattò poi di altre ma- lattie mentali di minore importanza, e i congressisti visitarono minutamente dipoi le case di salute di Bordeaux e dei dintorni, e segnatamente l'Asilo di Cadillac e di Obateau Picon, ove sono rinchiusi soggetti degni veramente di studio, non solo per parte dei dottori, ma più per parte degli avvocati.

CALEIDOSCOPIO

Concasse friulane. Agosto (1872). Congiura per uccidere il Vi- cario imperiale, Enrico II, Conte di Gorizia. I colpevoli vengono scoperti e giustiziati.

Un pensiero al giorno. Lo spirito di contraddizione è forse la sola forza capace di far piegare il nostro orgoglio. Per non essere dell'opinione degli altri, noi tal- volta ci fingiamo l'ammirazione di non essere più della nostra.

Cognizioni utili. Un'altra ricetta contro le cimici. Per sterminare le cimici si unisce mezza bottiglia di spirito di trementina con mezza bottiglia di spirito di vino rettificato, e vi si scioglie una mezz'oncia di camfora, scuotendo spesso la mistura. Ungendo con questa mistura i siti infestati dalle cimici, queste ben presto spariscono. L'odore di tale mistura non è disagiata- no dura più di qualche giorno. Si faccia tale operazione di giorno, giacchè è pericoloso l'ac- costarsi con candela accesa.

La sfiga. Monoverbo. **dsURANO** Spiegazione del monoverbo precedente. PELVI (pelvi)

Per finire. Una malattia di alto bordo. Il medico - Signora contessa, vorrebbe fermi dentro la sua tosse? La contessa - In questo momento non vi sono disposti. (Alta sua cameriera): Elia, fa il piacere di lasciare come tossire lo stamano. Penna e Forbici.

Il Sapòl centuplica l'azione tonico- deterativa dei bagni e dei lavacri giornalieri.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Nel centro della Carnia.

Lauco, agosto. Il caso, o piuttosto la fortuna, mi ha portato quest'anno a passare una quin- dicina di giorni a Lauco, villaggio nel centro della Carnia, sopra Villa Santina, donde si accede faticosamente per uno stretto ed ardo sentiero. Il viandante che da Villa alza lo sguardo sopra il dirupato ciglione (creta) che tant'alto s'erge a tramontana, non sa capacitarsi che lassù ci sia un vasto Comune, che lassù ci sieno brevi ma ubertosi campi, fiorenti praterie, vasti pascoli e boschi, in cui l'opera industrie e tenace di una popolazione - che lassù vive strap- pando a viva forza alla natura i suoi tesori, e recando qui dall'estero il frutto di lunghe fatiche e grandi sacrifici - ha saputo ridarre un vasto e quasi sel- vaggio territorio.

Il paese di Lauco è in una posizione piuttosto unica che rara. Intanto è, si può dire, nel centro della Carnia, e ad un'altitudine notevole (1200 metri circa). Deliziosa sarebbe la descrizione dei monti circostanti, gli uni rivestiti di abeti, querce, faggi, altri coperti di verdi praterie, altri di pascoli, altri ancora nudi e rocciosi, ma abbelliti dal solitario edelaiciss.

Direi solo che il cielo di Lauco è il più puro e sereno; che Lauco, avendo a mezzodi la profonda valle del Tagliamento Bauoheggiata dal M. Navincioia, a levante le falde montuose della valle

della Vinadia, a tramontana il M. Tar- sadia (1939 metri) Claup (2200 metri circa) e Nevaria, a ponente la valle del Degano fiancheggiata dagli alti monti sopra Raven, Mione, ecc. dove l'aria più pura e più alta della Carnia, e a Lauco non si soffrono nè i grandi rigori dell'inverno, nè le arsure dell'es- tate; che Lauco infine ha, le sorgenti più limpide, più fresche e più salubere.

In quanto alla magnificenza del pa- norama che da lassù si gode, basta al- lontinarsi da Lauco, ascendendo le suture e i monti a tramontana e a levante, per godere d'una vista sempre più ampia e stupenda; sul M. Tarsadia si vedono benissimo, a occhio nudo, Gemona, il torrente Torre, e la campagna sotto Cividale, per la cosiddetta « porta della Carnia »; sulla vetta del Claup, la vista è ancora più estesa.

Amenissimo oltre ogni dire sono le passeggiate alle fonti del Oret, della Fossa, della Nevaria, attraverso gli splendidi boschi di abeti, di querce e di faggi. Profonda e bellissima la valle della suante Vinadia, dove l'acqua al è scavata in gran parte il passaggio nel vivo sasso. Soprattutto è grandioso il burrone detto del Formai: qui, alla brezza mattutina, al canto degli uccelli sotto le fronde di quei bellissimo alberi, lo spettacolo è sublime!

Ah! - ripeteva sempre fra me stesso e a quei laboriosi paesani - è un vero peccato che a Lauco diffettino le buone comunicazioni! Se la salita da Villa, alcune vinanze del paese, e altre stra- diciolo di montagna, fossero un po' meglio sistemate, non v'è ombra di dub- bio che Lauco, che ora è paese quasi sconosciuto, diventerebbe un soggiorno climatico amenissimo a frequentatissimo.

Il tempo che ho passato a Lauco è stato veramente, sicura, il più bello, e il più bene speso per la salute, della mia vita. E con una popolazione così laboriosa, franca e ospitalissima, in mezzo a tanto bellezza e doni della natura, era impossibile fosse altrimenti. A Lauco si affeziona subito al forestiero: « Oà si parte il forest » mi dissero in una allegra brigata il giovedì sera, giorno della Madonna; e io non so al- trimenti finire se non mandando il mio più affettuoso saluto a quei buoni e bravi paesani, a cui sono debitor delle più liete accoglienze, che io mai di- dimenticherò; un addio a quegli splendidi monti, e a quelle bellissime fanciulle in cui brilla il sangue più puro e la più fulgida bellezza delle Alpi Carniche. A. E. T.

Un Comitato agrario modello.

In Friuli tra i num-rosi Comizi agrari esistenti, due soli danno prova della loro attività e riescono veramente utili a- gli agricoltori: quello di Sandonico e quello di Cividale, l'uno e l'altro insi- gnati nell'ultima Mostra agraria di di- ploma di benemerente.

Il Comitato agrario di Cividale, sotto l'impulso intelligente e razionale di una direzione giovane ed attiva, continua degnamente le sue gloriose tradizioni, ed il dott. Domenico Rubini, che da al- cuni anni lo regge, nonchè degno suc- cessore del compianto co. Portia, può dirsi restauratore ed iniziatore di nuova e fervida e proficua attività.

Questo Comitato non è una vana ac- cademia (lo riconosce lo stesso ministro d'agricoltura nella sua ultima visita) ma è un centro di fioritura e di progresso, e, contro maligne affermazioni, può dirsi in condizioni assolutamente floride.

Cento soci, un giornale mensile - redatto dall'agregio F. Coccani - un Comitato acquisti, corsi domenicali e serali di conferenze, un deposito mac- chine agrarie, alcuni concorsi a premi, ed infine per l'anno venturo una fiera viv con mostra di macchine eologiche, ecco in brevi parole un inventario dell'attività di questa istituzione modello. Ben meritata dunque, forse inadeguata al merito, l'onorificenza ottenuta.

Gonars, 29 agosto. Il nuovo mercato.

Giovedì 5 settembre p. v. avrà luogo l'inaugurazione del primo mercato men- sile d'animali bovini, ovini, suini e da cortile.

Al mattino passeggiata musicale nel paese della Banda di Fauglis.

Alle 12 merid: estrazione di cinque premi da lire 25, 20, 15, 10 e 5. A detti premi concorreranno tutti indistintamente i conduttori di bestiame bovino, ad ognuno dei quali all'ingresso al mercato da appositi incaricati sarà consegnato un numero.

Ore 2 e mezza pom. corse nei sacchi, con premi in denaro.

Ore 4 pom., cuccagna e giuoco della pignatte. Negli intervalli la musica suonerà scelti pezzi.

Ore 6 pom., grande festa da ballo

sotto ampio padiglione splendoramente addobbato ed illuminato.

Alla sera illuminazione fantascia di tutto il paese.

In tale circostanza le osterie saranno fronte di vini e cibarie a prezzi mo- dicesimi. X.

Le feste di Mortegliano, che ieri abbiamo annunciate con un pro- gramma attraentissimo, avranno un'altra attrattiva, quella che vi occorrerà la brava fanfara del 15. cavalleria gen- tilmente concessa dal signor colonnello di cavalleria. E' certo duaque che il concorso a Mortegliano sarà straordi- nario ed è certo che moltissimi udinesi prenderanno parte a quella simpatica gita e ad una bellissima festa.

Grotte non ancora esplo- rate. Si scrive da Tolmino alla Tri- ester Zeitung che sull'alta pianura del monte di San Vito all'altizza di 700 metri fra Slav e Paulus esistono tre grotte di stalattiti non ancora esplorate. Come assariscono i contadini di quella località, che s'avevano dall'assistenza di quelle grotte, ma che, vivendo tanto se- gregati, probabilmente non avevano mai avuto occasione di attirare su quelle l'attenzione di chi potesse interessar- visi, quelle caverne sono molto estese, e contengono stalattiti rimarchevoli.

Qual piano ha uno spiccato carat- tere carolino. La sezione goriziana della Società alpina austro-tedesca si rinde- rebbe benemerita ispezionando quella grotte ed aprendole al pubblico.

Una famiglia triestina in pericolo di annegare.

Gorizia, 29 agosto. Mancò poco che, facendo una gita- rona in barca sull'Isoneo al passo di Salcano, perisse una intera famiglia, composta di padre, madre e quattro fi- gliuoli.

Sono signori triestini venuti qui a villeggiare, e che, inesperti della forza dell'acqua in quel sito, si erano spinti troppo oltre su quella fragile imbarca- zione.

La birchetta stava già per capovol- gersi, e davono solo al coraggio di certo Pobarai, operaio presso la cartiera di Salcano, se riuscirono a scampare al pe- ricolo.

Ricovero svaligiato. Giorni sono il nuovo Ricovero tedesco del Ca- nin fu svaligiato con effrazione. Si as- portarono degli vettovaglie.

È arrestato un tale da Saga e de- ferito al Giudizio di Plezzo per una se- vera punizione.

Venne denunciato al Pretore di Palmanova, certo Pasquini Giose perchè con epiteti ingiuriosi oltraggiava nel suo ufficio a nell'esercizio delle sue funzioni il Giudice conciliatore di Por- petto, signor Braggioni Gio. Batt.

Incendio. Verso le 5 pom. di do- menica scorsa si manifestò il fuoco nella casa dei fratelli Puppin Giacomo e Luigi di Cavazzo Carnico.

Le fiamme in breve presso vaste proporzioni, ma merò il pronto accor- rere di quei paesani, l'incendio venne circoscritto, limitando così il danno, non assicurato, a lire 1500, per fieno e le- gnamine distrutto e danneggiamenti al fabbricato.

Venne constatato che l'incendio fu appiccato dai bambini Pietro Puppin d'anni 5 e Maria d'anni 4, mentre tra- stullavano con dei fiammiferi.

Un annegato. Circa le 10 ant. di ieri nelle acque del Tagliamento di fronte a Spilimbergo fu rinvenuto il ca- davere di uno che dal passaporto per l'interno che teneva in tasca fu rico- nosciuto essere certo Gasparini Bernardo d'anni 69 da Barois, venditore di oc- chiali. Sul luogo si recò l'autorità giu- diziaria col medico, e fatto estrarre il cadavere ne ordiò il trasporto nella cella mortuaria. È escluso trattarsi di reato.

UDINE

(La Città e il Comune)

La prossima seduta del Consiglio comunale. La Giunta municipale nella seduta di ieri, ha de- liberato di convocare il Consiglio comu- nale pel giorno 7 p. v. settembre, e fra gli oggetti che verranno trattati in quella seduta, vi sarà quello del concorso del Comune nelle feste del XX settembre.

La Carovana scolastica con a capo l'on. Marinelli si riunirà a Resia ad un pranzo qui parteciperanno altre persone. L'on. Marinelli ebbe un'ac- coglienza entusiastica. La Carovana fece tersa ritorno a Udine; tutti erano in buona salute e di ottimo umore.

Precauzioni sanitarie. Rife- rendoci ad un nostro cenno di cronaca pubblicato ieri, possiamo annunciare che l'autorità sanitaria provinciale ha chie- sto istruzioni al Ministero per provve- dimenti da adottarsi cogli emigranti gal- liziani nel caso fossero vere le notizie relative al colera in Galizia.

Intanto, per non perder tempo, esso ha già dispacciato parecchi dotti emigranti al loro arrivo tra noi siamo regolarmente visitati da esperti medici, nonchè tenuti d'occhio finchè restano in Provincia, onde potera, occorrendo, adottare quelle energiche misure che anche negli anni passati hanno dato risultati così pronti e sicuri.

Possiamo quindi di ogni occasione tra- cacciare, che s'è chi vaglia per tut- to. Il Piccolo di Trieste giuntesi que- sta mattina reca il seguente telegramma, il quale conferma quello che abbiamo riprodotto ieri:

«Tarnopol 29 - La donna che ieri s'ammalò con sintomi di colera, è morta « durante la notte. Fino ad ora si ebbero « sette casi di colera, di cui tre seguiti « da morte ».

Il Forno di Fagagna. Lettera aperta al co. Nicolò Mantica, presidente della Giunta per l'Esposizione agraria: Preg. Signor Conte!

Fra le istituzioni di Fagagna, benchè fuori programma, ho creduto di pre- sentare « il Forno » costruito nel locale del Municipio dal Monaro (villico bene- stante) senza aiuti nè del Governo, nè della Provincia, nè del Comune, il qual forno è condotto in modo da poter ven- dere, come vende da ben undici anni, ottimo pane a prezzo inferiore di quello praticato dai forni più o meno coopera- tivi, pur lasciando un discreto guadagno al conduttore.

Mi pareva che questo esempio abba- stanza eloquente di ciò che si può ot- tenere colla libera concorrenza associata a buona volontà, potesse meritare un cenno benevolo e più precisamente una parola di elogio (che di più non chie- deva) all'onesto e laborioso fornaio ru- rale.

La preghiera di considerare questo fatto, che forse è sfuggito ai giurati, sperando che Ella possa trovarlo degno di un cenno nella relazione generale. Gradisca i più sinceri rispetti. Udine, 29 agosto 1895.

Da G. L. Pèbile.

Le allieve delle Scuole Nor- mali. Telegrafano da Roma che il ministro Haeckel ha disposto che le al- lieve regolarmente licenziate dal terzo corso preparatorio, siano ammesse, qua- lunque sia la loro età, al primo corso normale col prossimo anno scolastico. Resta fermo però che se esse non hanno l'età prescritta, non potranno parteci- pare all'concors per posti di studio, e- ventualmente vacanti, nè, terminati gli studi magistrali, ottenere la patente, finchè non abbiano raggiunta l'età legale.

Concorso a premi per le associazioni enologiche e cantine sociali. Un decreto reale ha deciso concorso a premi in favore delle associazioni vinarie, e delle cantine so- ciali, istituite dopo il primo gennaio 1894, o che si stabiliranno in avveire. I premi assegnati in questo concorso sono i seguenti: un diploma d'onore con lire 5000 e tre medaglie d'oro con lire 2500 ciascuna; tre medaglie d'ar- gento con lire 1000 ciascuna.

Le domanda d'ammissione devono es- sere inviate al Ministero d'agricoltura entro il 31 dicembre 1897.

Le associazioni vinarie e le cantine che intendono concorrere, debbono pre- parare ogni anno almeno mille ettolitri di vino della stessa qualità, se vogliono concorrere al primo premio, o almeno seicento se aspirano al secondo.

Processo Malignani per ottenere il vuoto nel globo delle lampade ad incandescenza. Con molto piacere riprodur- ranno dalla rivista milanese l'«Elettro- città» il seguente articolo dell'ingegner A. Casanova, che torna ad onore di un nostro egregio e valente concittadino:

« Il signor Arturo Malignani, distinto elettricista di Udine, ha ideato un nuovo procedimento per ottenere il vuoto nel globo delle lampade ad incandescenza, procedimento che dà ottimi risultati e pel quale l'autore ottenne la medaglia d'oro al concorso scientifico industriale testè tenuto a Venezia, prese il brevetto per l'Italia e per tutti gli Stati Europei, e sta pure prendendolo per gli Stati Uniti.

Per procedere all'estrazione dell'aria si comincia coll'introdurre nel tubetto per l'evacuazione, una piccola parte di una miscela chimica speciale.

Si applica la lampada sulla pompa e dopo 20 secondi circa la si accende. Dopo 10 o 15 secondi di accensione si chiude il tubetto, eliminando la comu- nicazione con la pompa.

Durante i 10-15 secondi d'accensione

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa - Gazzosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio*. Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molto volte risolvere le *discrasie, come la scrofalosi, il linfaticismo, la pellagra*. L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.*

Deposito in Udine presso le Farmacie Comessutti, Fabris e Comelli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.30	O. 6.55	O. 6.55	O. 9.55
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.35	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.00	O. 10.50
D. 11.25	O. 14.15	O. 14.30	O. 15.00
O. 13.20	O. 18.20	M. 18.15	O. 18.40
O. 17.50	O. 22.45	P. 17.31	O. 18.00
D. 20.10	O. 23.05	O. 22.20	O. 23.05

(*) Questo treno si ferma a Portoferrata.

(**) Fatta da Portoferrata.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 8.25
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.7	O. 8.52
M. 13.14	O. 18.22
O. 17.25	M. 17.14

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 18.52. Da Venezia diretto alle ore 13.16.

DA CARERA A SPILEME	DA SPILEME A CARERA
O. 9.55	O. 7.35
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.45

DA UDINE A SERRAVALLE	DA SERRAVALLE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.50	M. 12.25
O. 18.40	O. 18.30
M. 19.45	D. 20.55

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.55	O. 6.30
O. 4.01	O. 8.37
M. 15.42	O. 18.40
O. 17.50	M. 17.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.30	O. 8.45	R. A. 8.30	O. 8.45
R. A. 11.30	O. 11.50	R. A. 11.30	O. 11.50
R. A. 14.50	O. 15.10	R. A. 14.50	O. 15.10
R. A. 18.10	O. 18.30	R. A. 18.10	O. 18.30

Signore!

I vostri visi non si scoloriranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riccina

Vera arcioliatrice
insuperabile
del capello
preparata dal
FR. RIZZI - Firenze



Eguando prima i capelli colla Riccina, ed accendendoli poi cogli appositi arcioli speciali, incollati sulla sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arciolatura permanente nel più breve tempo possibile, mantenendosi intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante scatola con annessi due arcioli speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbiancare i denti

senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento Farmaceutico O. Cassarini di Bologna, *Pibotta* e presso tutti i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola Lire 1
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE

ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio biglietto. — Venderi presso l'Amministrazione del *Il Friuli* al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Brunitoro istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, bronzo, ottone ecc. Venderi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura n. 6.
Brunitoro istantaneo

VOLTE STRAGE A BUCIDO B. CONSERVARE LA BIANCHERIA?

Antiperite solumente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle R. L. M. M. i Reali d'Italia

VOLETE DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi

facendo in cura del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i maggiori effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'Acqua di Noera Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di *Regina delle Acque da tavola.*

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE del capello e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castigio e nero perfetto. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

È impossibile distruggere dei Topi, Muri, Tatti, Ssina, alina, babilio, gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Babilio che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Il signor A. Comessutti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura, riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù o la sparire inabile. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia, L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.